



# SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE IN STUDI DANTESCHI

DODICESIMA EDIZIONE

Comitato scientifico:

Simona Brambilla, Giuseppe Frasso (Direttore),  
Alessandro Ghisalberti, Giuseppe Ledda, Paolo Pellegrini

## PROGRAMMA

Ravenna-Verona  
26 agosto-1 settembre 2018

## SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
ORARIO DELLA SETTIMANA	3
DOMENICA 26 AGOSTO	
Presentazione della Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi – dodicesima edizione	4
<sup>5</sup> E. Ferrarini, <i>Dante agiografo</i>	5
LUNEDÌ 27 AGOSTO	
Ore 9.00: N. Maldina, <i>Dante e la cultura religiosa medievale</i>	7
Ore 14.30: Ph. Guérin, <i>Ancora qualche osservazione su Dante e Cavalcanti</i>	8
Ore 20.45: A. Battistini, <i>Albe e tramonti nel 'Purgatorio' dantesco</i>	9
MARTEDÌ 28 AGOSTO	
Ore 9.00: <i>Carte italiane e dantesche alla Biblioteca Classense e all'Archivio Storico Diocesano di Ravenna</i>	10
Ore 14.30: P. Delcorno, <i>La 'Commedia' dal pulpito: presenza e funzione del poema dantesco nella predicazione tardomedievale</i>	11
Ore 21.00: G. Ledda, <i>Il mistero delle "tre fiere" e il bestiario medievale</i>	13
MERCOLEDÌ 29 AGOSTO	
Ore 9.00: L. Pasquini, <i>Il mosaico ravennate nella 'Commedia': itinerario dantesco</i>	14
GIOVEDÌ 30 AGOSTO	
Ore 9.00: A.A. Robiglio, <i>Dante e la filosofia romanza</i>	15
Ore 11.00: M.S. Lannutti, <i>Amoroso canto. Sul rapporto tra poesia e musica nel Medioevo</i>	16
Ore 14.30: F. Schneider, <i>Riflessioni sui 'Dante Studies' di ieri e di oggi</i>	18
VENERDÌ 31 AGOSTO	
Ore 9.00: R. Viel, <i>La cultura francese di Dante: modelli galloromanzi e plurilinguismo dalle opere minori alla 'Commedia'</i>	20
Ore 11.00: N. Mátyus-Á. Nádasdy, <i>Il nuovo Dante ungherese</i>	21
Ore 14.30: S. Marchesi, <i>Leggere Dante in America. Tecniche e strategie per l'insegnamento della 'Commedia'</i>	22
Ore 15.30: Visita alla Biblioteca Capitolare di Verona	23
SABATO 1 SETTEMBRE	
Ore 9.00: <i>Il Museo degli affreschi "Giovanni Battista Cavalcaselle" alla Tomba di Giulietta: i "Montecchi e Cappelletti" di Dante, il primo umanesimo veronese e la sua onda lunga</i>	24
Ore 14.30: Test facoltativo per l'ottenimento del CFU	25
DOCENTI DELL'EDIZIONE 2018	26

## INTRODUZIONE

Giunta alla sua dodicesima edizione, la Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi propone ai suoi iscritti una settimana residenziale di corsi, seminari e conferenze, per scoprire più da vicino, con l'aiuto di autorevoli studiosi, la figura dell'Alighieri, le sue opere, il suo pensiero. In tale contesto la solida collaborazione tra l'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, il **Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali** di Ravenna e l'**Università degli Studi di Verona** assicura una formazione altamente qualificata, che offre a studenti e docenti un momento prezioso di scambio di esperienze, un arricchimento reciproco necessario per comprendere più a fondo la complessità e la grandezza dell'«altissimo poeta».

### *Programma della Scuola Estiva*

La Scuola si struttura in due parti: 1) una parte di corsi di natura prettamente didattica, articolata a sua volta in **nove brevi moduli** (per un monte complessivo di 19 ore di lezione frontale); 2) una parte di **conferenze** (aperte anche al pubblico esterno alla Scuola) e di **contenuti integrativi**, tesi a illustrare altri aspetti inerenti all'opera e alla fortuna dantesca, con un riguardo particolare al rapporto privilegiato tra la memoria dell'Alighieri e le città di Ravenna e di Verona. Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica e dall'Università di Verona è in programma una **prova scritta finale**, che si svolgerà sabato 1 settembre dalle 14.30 alle 16.00. Per accedere a tale prova e, in ogni caso, per ottenere l'**attestato di frequenza** alla Scuola Estiva, è necessaria una **frequenza pari o superiore all'80%** del monte ore complessivo della Scuola (totale 35 ore), fra lezioni (19 ore) e contenuti integrativi (16 ore).

### *Le sedi*

Queste le sedi ravennati e veronesi che ospiteranno le lezioni:

1. il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali (via Dante 2, Ravenna);
2. la Sala "Ragazzini" (Largo Firenze, Ravenna);
3. la Pieve di Santa Maria Assunta a S. Leo (RN);
4. la Biblioteca Classense di Ravenna (via Baccharini 3);
5. l'Archivio Storico Diocesano di Ravenna (piazza Duomo 4);
6. il Seminario Vescovile di Verona (via Seminario 8);
7. la Biblioteca Capitolare di Verona (piazza Duomo 13);
8. il Polo Santa Marta dell'Università di Verona (via Santa Marta 6);
9. il Museo degli Affreschi di Verona (via Luigi da Porto 5).

## ORARIO DELLA SETTIMANA

	<b>DOM 26/08 Ravenna</b>	<b>LUN 27/08 Rav./S. Leo</b>	<b>MAR 28/08 Ravenna</b>	<b>MER 29/08 Rav./Verona</b>	<b>GIO 30/08 Verona</b>	<b>VEN 31/08 Verona</b>	<b>SAB 01/09 Verona</b>
<b>Mattino</b>	/	9.00 Modulo 1 <b>MALDINA</b>	9.00 Bibl. Classense 11.00 Arch. Dioces.	9.00 Tour RA <b>PASQUINI</b>	9.00 Modulo 4 <b>ROBIGLIO</b>	9.00 Modulo 7 <b>VIEL</b>	9.00 Visita Museo Affreschi VR
					11.00 Modulo 5 <b>LANNUTTI</b>	11.00 Modulo 8 <b>MÁTYUS NÁDASDY</b>	
<b>Pomeriggio</b>	<i>Accoglienza e inaugurazione ore 18.30</i>	14.30 Modulo 2 <b>GUÉRIN</b>	14.30 Modulo 3 <b>DELCORNO</b>	<i>Trasferimento RA-VR</i>	14.30 Modulo 6 <b>SCHNEIDER</b>	14.30 Modulo 9 <b>MARCHESI</b>	14.30 Test CFU (facoltativo)  <i>Partenza nel pomeriggio</i>
		<i>Trasferimento RA-S. Leo</i>				15.30 Visita Bibl. Capitol.	
<b>Sera</b>	Prolusione <b>FERRARINI</b>	20.45 Conferenza <b>BATTISTINI</b>	21.00 Conferenza <b>LEDDA</b>	/	19.30 Rinfresco Chostro Can. e <i>Lectura</i>	19.00 Cena Mensa Seminario Visita Biblioteca	

26 agosto 2018

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE  
IN STUDI DANTESCHI – DODICESIMA EDIZIONE

- Dalle ore 18.00 Ritrovo e registrazione a Ravenna in Sala Ragazzini (Largo Firenze).
- Ore 18.30 Benvenuto ai partecipanti.
- Introduzione alla Summer School a cura di **p. Ivo Laurentini** (Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali).
  - Saluto delle Autorità diocesane e istituzionali presenti.
  - Presentazione del corso a cura di **Simona Brambilla** (Università Cattolica del Sacro Cuore) e **Paolo Pellegrini** (Università degli Studi di Verona).
- Ore 19.00 Prolusione di **Edoardo Ferrarini** (Università degli Studi di Verona).

26 agosto 2018 (ore 19.00)  
Sala Ragazzini

Prolusione

Edoardo Ferrarini  
DANTE AGIOGRAFO

### *I temi*

Nell'ultimo cinquantennio – e precisamente dalla fine degli anni Settanta del secolo scorso – gli studi agiografici hanno vissuto un'importante, e a tratti turbinosa, stagione di rinnovamento e sviluppo: l'indagine sui santi e sul loro culto, sui modelli di perfezione che hanno caratterizzato le varie epoche della cristianità e sui testi letterari che li hanno trasmessi ha permesso di raggiungere una comprensione storiografica migliore del complesso fenomeno della santità cristiana. Certamente la *Commedia* di Dante, soprattutto nella sua terza cantica, può essere qualificata come "scrittura sui santi". Ci appare, anzi, sotto questo profilo, una testimonianza dal valore eccezionale: proprio per il fatto che la *Commedia* rappresenta il tentativo riuscito di raffigurare poeticamente l'intero «cosmo culturale del Medio Evo latino» (E.R. Curtius), essa ci consegna anche l'immagine nitida di quello che è stato definito – con espressione, in verità, non molto felice – il "*pantheon* santorale" dell'età di mezzo. Si tratta, dunque, di verificare quanto la critica dantesca si sia rivelata permeabile alle acquisizioni storiografiche più recenti degli studi agiografici e in che senso, soprattutto, si possa parlare di Dante come 'agiografo'.

### *Bibliografia di riferimento*

L. BATTAGLIA RICCI, *Scrittura e riscrittura: Dante e Boccaccio «agiografi»*, in *Scrivere di santi. Atti del II Convegno di studio dell'Associazione per lo studio della santità, dei culti e dell'agiografia* (Napoli, 22-25 ottobre 1997), a cura di G. LUONGO, Roma, Viella, 1998, pp. 147-75; N. D'ACUNTO, *Dante e Pier Damiani tra Fonte Avellana e Ravenna: appunti per il commento di 'Paradiso' XXI 106-126*, «Studi di erudizione e di filologia italiana», 5 (2016), pp. 5-32; *Forme e modelli della santità in Occidente dal Tardo antico al Medioevo*, a cura di M. BASSETTI-A. DEGL'INNOCENTI-E. MENESTÒ, Spoleto, CISAM, 2012; R. GRÉGOIRE, *Manuale di agiologia. Introduzione alla letteratura agiografica*, Fabriano, Monastero San Silvestro abate, 1987, 1996<sup>2</sup>; A. MASSERON, *Quelques énigmes hagiographiques de la 'Divine Comédie'*, «Analecta Bollandiana», 68 (1950) [= *Mélanges Paul Peeters II*], pp. 369-82; E. PASQUINI, *La santità nella letteratura italiana del Trecento*, in *Santi e santità nel secolo XIV. Atti del XV Convegno internazionale* (Assisi, 15-17 ottobre 1987), Perugia-Assisi, Università degli Studi di Perugia-Centro di Studi Francescani, 1989, pp. 23-53; *Peccato, penitenza e santità nella 'Commedia'*, a cura di M. BALLARINI-G. FRASSO-F. SPERA, Milano-Roma, Biblioteca Ambrosiana-Bulzoni, 2016; G. PHILIPPART, *Hagiographes et hagiographie, hagiologes et hagiologie: des mots et des concepts*, «Hagiographica», 1 (1994), pp. 1-16; A. VAUCHEZ, *La santità nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 1989 [*La sainteté en Occident aux derniers siècles du Moyen Âge d'après les procès de canonisation et les documents hagiographiques*, Roma, École française

de Rome, 1981, 1988<sup>2</sup>]; D.M. WEBB, *Saints and Pilgrims in Dante's Italy*, in *Dante and the Middle Ages: Literary and Historical Essays*, edited by J.C. BARNES-C. O'CUILLEANÁIN, Dublin, Irish Academic Press, 1995, pp. 33-55.

27 agosto 2018 (ore 9.00)  
Biblioteca del Centro Dantesco

## MODULO 1

Nicolò Maldina

### DANTE E LA CULTURA RELIGIOSA MEDIEVALE

#### *Contenuti*

La lezione si concentrerà sul contesto religioso della formazione e della carriera di Dante, con particolare attenzione agli anni fiorentini e, dunque, alla cultura religiosa dell'Italia centrale negli ultimi decenni del Duecento. Ad essere presi in considerazione saranno i principali generi della letteratura religiosa (mistica, *visiones*, predicazione, laude) e i principali centri di produzione e diffusione della cultura religiosa (con particolare riferimento alle confraternite).

#### *Bibliografia di riferimento*

S. BOTTERILL, *Dante and the Mystical Tradition*, Cambridge, Cambridge University Press, 1994; C. DELCORNO, «*Quasi quidam cantus*». *Studi sulla predicazione medievale*, Firenze, Olschki, 2009; J. HENDERSON, *Piety and Charity in Late Medieval Florence*, Chicago, University of Chicago Press, 1997; G. LEDDA, *Dante e la tradizione delle visioni medievali*, «Lecture classensi», 37 (2008), pp. 119-42; N. MALDINA, *In pro del mondo. Dante, la predicazione e i generi della letteratura religiosa medievale*, Roma, Salerno Editrice, 2017; ID., *Dante e la cultura teologica delle confraternite*, «Giornale Storico della Letteratura Italiana», i.c.s.; S. PIRON, *Le poète et le théologien: une rencontre dans le studium de Santa Croce*, «Picenum Seraphicum», 19 (2000), pp. 87-134; *Reviewing Dante's Theology*, edited by C. HONNESS and M. TREHERNE, Bern, Lang, 2013; A. THOMPSON, *Cities of God. The Religion of the Italian Communes 1125-1325*, Pennsylvania, The Pennsylvania University Press, 2005.



27 agosto 2018 (ore 14.30)  
Biblioteca del Centro Dantesco

## MODULO 2

Philippe Guérin

### ANCORA QUALCHE OSSERVAZIONE SU DANTE E CAVALCANTI

#### *Contenuti*

Obiettivo della lezione è tornare sul "dialogo" tra Dante e Guido Cavalcanti all'altezza della *Vita nova* e della canzone *Donna me prega*. Si proporrà qualche nuovo elemento a favore della tesi (benché indimostrabile allo stato attuale delle nostre conoscenze) della posteriorità del componimento cavalcantiano rispetto al 'libello' dantesco. Si proseguirà tentando di dimostrare la straordinaria fecondità di tale dibattito per la letteratura successiva, tramite la mediazione essenziale di Giovanni Boccaccio, trascrittore del commento alla canzone del medico fiorentino Dino del Garbo, e autore della fortunatissima *Elegia di madonna Fiammetta*.

#### *Bibliografia di riferimento*

DANTE ALIGHIERI, *Vita nova*, a cura di S. CARRAI, Milano, BUR, 2009; GUIDO CAVALCANTI, *Rime*, a cura di R. REA e G. INGLESE [il commento a *Donna me prega* è quello di G. Inglese], Roma, Carocci, 2011; E. FENZI, *La canzone d'amore di Guido Cavalcanti e i suoi antichi commenti*, Genova, Il Melangolo, 1999 (ristampa a cura di P. BORSA, Milano, Ledizioni, 2015); GIOVANNI BOCCACCIO, *Elegia di madonna Fiammetta*, a cura di C. DELCORNO, in *Tutte le opere di Giovanni Boccaccio*, a cura di V. BRANCA, V/2, Milano, Mondadori, 1994, pp. 3-412.

*Al termine della lezione (ore 17.00 circa), docenti e corsisti si trasferiranno, con pullman della Scuola Estiva, da Ravenna a San Leo (RN) per un momento di rinfresco, cui seguirà la conferenza serale.*

27 agosto 2018 (ore 20.45)  
Pieve di Santa Maria Assunta – San Leo

CONFERENZA

Andrea Battistini

ALBE E TRAMONTI NEL *PURGATORIO* DANTESCO

*I temi*

Le albe e i tramonti corrispondono sempre nel *Purgatorio* a momenti decisivi di passaggio. È un'alba quella che segna il congedo dall'Inferno e il principio del cammino di espiazione. Con l'avvento della prima luce del giorno Dante entra nel vero e proprio *Purgatorio*, passa dalle cornici del basso *Purgatorio* a quelle dei settori più alti, finché è un'alba quella che saluta la sua entrata nel Paradiso terrestre. I tramonti a loro volta preludono all'avvento della notte e, evocando certi momenti della prima cantica, servono a mostrare che accanto all'innocenza e alla letizia spirituale deve ancora coesistere la penitenza, in modo che la luce non fa ancora dimenticare le tenebre, la vita la morte, il diletto la tristezza. Ma soprattutto fanno vedere, per contrasto, che Dante è passato da un luogo di perdizione a un luogo di purificazione che desta speranza e letizia spirituale. Nella *Commedia* albe e tramonti non hanno mai una funzione decorativa, né servono solo a scandire il trascorrere del tempo, ma si rivestono di significati simbolici, facendo rivivere ogni volta l'incessante dialettica di peccato e innocenza.

*Bibliografia di riferimento*

P. BOITANI, *Il tragico e il sublime nella letteratura medievale*, Bologna, Il Mulino, 1993; G. CIAVORELLA, *'Purgatorio' IX: il sogno, Lucia e l'angelo*, «L'Alighieri», 49 (2008), n. 31, pp. 43-76; G. LEDDA, *Sulla soglia del Purgatorio: peccato, penitenza, resurrezione*, in *Cento canti per cento anni*, II. *Purgatorio*, 1. *Canti I-XVII*, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Editrice, 2014, pp. 238-65; J. LE GOFF, *La nascita del 'Purgatorio'*, trad. it., Torino, Einaudi, 2014<sup>3</sup>; A. PEGORETTI, *Dal «lito deserto» al giardino: la costruzione del paesaggio nel 'Purgatorio' di Dante*, Bologna, Bononia University Press, 2007; M. PICONE, *Canto IX*, in *Lectura Dantis Turicensis*, vol. II: *Purgatorio*, a cura di G. GÜNTERT e M. PICONE, Firenze, Cesati, 2001, pp. 121-37; E. RAIMONDI, *Rito e storia del I canto del 'Purgatorio'*, in *Metafora e storia*, Torino, Einaudi, 1970, pp. 65-94; E. RAIMONDI, *Semantica del canto IX del 'Purgatorio'*, in *Metafora e storia*, cit., pp. 95-122; O. SEDAKOVA, *Canti XXVII-XXVIII-XXIX. Il Paradiso terrestre e il dono della poesia*, in *Esperienze dantesche. Purgatorio 2009*, a cura di B. QUADRIO, Genova-Milano, Marietti 1820, 2010, pp. 273-94; P. VESCOVO, *Ecfrasi con spettatore (Dante, 'Purgatorio', X-XVII)*, «Lettere Italiane», 45 (1993), n. 3, pp. 335-60.

28 agosto 2018  
ore 9.00: Biblioteca Classense (via Baccarini 3)  
ore 11.00: Archivio Storico Diocesano (piazza Duomo 4)

CARTE ITALIANE E DANTESCHE ALLA BIBLIOTECA CLASSENSE  
E ALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI RAVENNA

*I temi*

La mattina sarà dedicata alla visione didattica – accompagnata dal personale conservatore dei rispettivi istituti – dei manoscritti di opere dell'Alighieri e dell'importante Raccolta Dantesca Olschki conservati presso la Biblioteca Classense, e di due pezzi pregiati dell'Archivio Storico Diocesano di Ravenna (le pergamene A.S.D., *S. Andrea*, n° 11518 ter – unico testimone dell'anonima *Quand'eu stava in le tu' cathene*, la più antica canzone volgare italiana, sec. XIII in. – e A.A., perg. Q 9124, sentenza contro Pietro Alighieri, 4 gennaio 1321).

*Bibliografia di riferimento*

Sui codici classensi della *Commedia*: M. RODDEWIG, *Die 'Göttliche Komödie': vergleichende Bestandsaufnahme der 'Commedia'-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann, 1984, s.v. Sulla canzone *Quand'eu stava*: «Ravenna. Studi e ricerche», 11/1 (2004), pp. 13-111 (relazioni di A. STUSSI, G. MONTANARI, G. BRESCHI, N. SCIANNA). Sui documenti di interesse dantesco a Ravenna: C. RICCI, *L'ultimo rifugio di Dante*, Milano, Hoepli, 1921; DANTE ALIGHIERI, *Opere di dubbia attribuzione e altri documenti*, to. III. *Codice diplomatico dantesco*, a cura di T. DE ROBERTIS, G. MILANI, L. REGNICOLI e S. ZAMPONI, Roma, Salerno Editrice, 2016, docc. 193 e 320 (NECOD, VII).

28 agosto 2018 (ore 14.30)  
Biblioteca del Centro Dantesco

### MODULO 3

Pietro Delcorno

LA *COMMEDIA* DAL PULPITO:  
PRESENZA E FUNZIONE DEL POEMA DANTESCO  
NELLA PREDICAZIONE TARDOMEDIEVALE

#### *Contenuti*

Lungo il Trecento, personaggi di spicco degli ordini religiosi non solo iniziarono a leggere e commentare (per iscritto o in pubblico) la *Commedia*, ma riconobbero in essa uno strumento utile alla predicazione. Se spesso si tratta di riferimenti limitati – dove il testo è accostato come un florilegio di memorabili sentenze – non mancano tuttavia esempi di un utilizzo più sistematico del poema dantesco, tanto nel suo impianto generale quanto nell'interpretazione in chiave allegorico-morale di alcuni suoi passi. In particolare, sulle soglie del Quattrocento, si collocano sermonari quaresimali come il *Quadragesimale peregrini*, strutturato come una sorprendente riscrittura della *Commedia* di Dante. Attraverso un ciclo di cinquanta sermoni, il loro autore, un anonimo predicatore francescano, presentava ai suoi ascoltatori un viaggio immaginario nei regni dell'aldilà, utilizzando così un'inventiva strategia comunicativa in cui il messaggio catechetico era presentato attraverso un vivace racconto. Lo mostrano ad esempio la rivisitazione di scene quali l'incontro con Gerione – trasformato in simbolo dell'usura – o l'interpretazione penitenziale della scala con i tre gradini all'ingresso del Purgatorio. Il *Quadragesimale peregrini* – divenuto solo recentemente oggetto di ricerca – illumina inoltre uno dei modi, imprevedibili, attraverso cui Dante raggiunse nuovi lettori e un nuovo pubblico. Pur essendo un sermonario elaborato in Italia e pensato per quanti potessero comprendere e apprezzare i versi danteschi, a partire almeno dal 1420 il *Quadragesimale* ebbe notevole diffusione anche nel mondo tedesco. In tal senso, il testo costituisce una delle prime tracce dell'utilizzo della *Commedia* – o meglio di parti di essa – fuori dall'Italia, contribuendo così a rivisitare la storia della prima ricezione di Dante fuori della Penisola.

#### *Bibliografia di riferimento*

C. CENCI, *Il Quaresimale delle scuole di Fr. Ruggero di Eraclea*, «Archivum Franciscanum Historicum», 88 (1995), pp. 269-318; P. DELCORNO, «*Et ista sunt scripta Dantis*»: predicare la '*Commedia*' in Quaresima, «Memorie Domenicane», 48 (2017), pp. 125-43; G. FERRANTE, *Giovanni Bertoldi da Serravalle, in Censimento dei commenti danteschi, 1. I commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)*, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Editrice, 2011, pp. 224-

40; N. MALDINA, *Dantean devotions: Gabriele Barletta's "oral" 'Commedia' in context*, in *Voices and Texts in Early Modern Italian Society*, ed. by B. RICHARDSON et al., London-New York, Routledge, 2016, pp. 185-99; N. MALDINA, *In pro del mondo. Dante, la predicazione e i generi della letteratura religiosa medievale*, Roma, Salerno Editrice, 2017; A. ROBIGLIO, *Dante al Concilio di Costanza*, «Humanistica: An International Journal of Early Renaissance Studies», 8/1 (2013), 11-28; O. VISANI, *Citazioni di poeti nei sermonari medievali*, in *Letteratura in forma di sermone: I rapporti tra predicazione e letteratura nei secoli XIII-XVI*, a cura di C. DELCORNO et al., Firenze, Olschki, 2003, pp. 123-46.

28 agosto 2018 (ore 21.00)  
Sala Ragazzini

CONFERENZA

Giuseppe Ledda

IL MISTERO DELLE «TRE FIERE»  
E IL BESTIARIO MEDIEVALE

*I temi*

Gli studi recenti sulle immagini animali nella *Commedia* hanno messo in luce come il poeta attivi nella memoria del lettore i valori simbolici attribuiti agli animali dalla tradizione medievale o sfrutti in modi nuovi tali meccanismi di allegorizzazione. Se molte delle immagini animali nel poema dantesco si presentano nella forma della similitudine, la prima di queste immagini è invece costituita da tre animali che appaiono "realmente" nella storia narrata: si tratta delle "tre fiere" che ostacolano il protagonista sino a impedirgli l'ascesa al colle. La triade costituita da lonza, leone e lupa è stata intesa in modi diversi dagli studiosi e dai commentatori e ancora oggi costituisce per certi aspetti una *crux* della critica dantesca. L'intervento si propone di riesaminare la questione sullo sfondo del significato attribuito a questi animali nella cultura medievale e nell'opera di Dante.

*Bibliografia di riferimento*

*Bestiari medievali*, a cura di L. MORINI, Torino, Einaudi, 1996; M.P. CICCARESE, *Animali simbolici. Alle origini del bestiario cristiano*, vol. I (*agnello-gufo*), Bologna, Edizioni Dehoniane, 2002; vol. II (*leone-zanzara*), ivi, 2007; *Dante e il mondo animale*, a cura di G. CRIMI, L. MARCOZZI, Roma, Carocci, 2013; M. PASTOUREAU, *I bestiari del medioevo*, Torino, Einaudi, 2012; F. ZAMBON, *L'alfabeto simbolico degli animali. I bestiari del medioevo*, Milano, Luni, 2001; G. LEDDA, *La 'Commedia' e il bestiario dell'aldilà. Osservazioni sugli animali nel 'Purgatorio'*, in *La fabbrica della 'Commedia'*. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Ravenna 14-16 settembre 2006, a cura di A. COTTIGNOLI, D. DOMINI, G. GRUPPIONI, Ravenna, Longo, 2008, pp. 139-59; G. LEDDA, *Animali nel 'Paradiso'*, in *La poesia della natura nella 'Divina Commedia'*. Atti del Convegno internazionale di Studi, Ravenna, 10 novembre 2007, a cura di G. LEDDA, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2009, pp. 93-135; ID., «Quali colombe dal disio chiamate»: *A Bestiary of Desire in Dante's 'Commedia'*, in *Desire in Dante and the Middle Ages*, a cura di M. GRAGNOLATI, T. KAY, E. LOMBARDI, F. SOUTHERDEN, Leeds, Legenda, 2012, pp. 58-70; G. LEDDA, *Per lo studio del bestiario dantesco. In margine a 'Gli animali fantastici nel poema dantesco' di Guido Battelli*, «Bollettino Dantesco per il Settimo Centenario», 1, settembre 2012, pp. 87-102; ID., *Un bestiario metaletterario nell'Inferno dantesco*, «Studi danteschi», 78 (2013), pp. 119-153. Sulle "tre fiere" di *Inferno* I: F. SALSANO, G. RAGONESE, *fiera*, in *Enciclopedia Dantesca*; G. GORNI, *Dante nella selva*, Firenze, Cesati, 1995; D.M. PEGORARI, *La lonza svelata. Fonti classiche, cristiane e 'interne' dell'allegoria della frode*, «Giornale storico della Letteratura italiana», 192 (2015), pp. 523-41; S. CRISTALDI, *La profezia imperfetta. Il veltro e l'escatologia medievale*, Caltanissetta, Sciascia, 2011.

29 agosto 2018 (ore 9.00)

Laura Pasquini

IL MOSAICO RAVENNATE NELLA *COMMEDIA*:  
ITINERARIO DANTESCO

*Le tappe*

- Ore 9.00: ritrovo presso la basilica di S. Apollinare Nuovo (via di Roma 52). Breve introduzione e visita alla chiesa.
- Ore 9.30: S. Giovanni Evangelista.
- Ore 10.00: Battistero degli Ariani.
- Ore 10.30: S. Vitale.
- Ore 11.00: Mausoleo di Galla Placidia.
- Ore 11.30: S. Maria Maggiore.
- Ore 12.00: Battistero della Cattedrale e Museo arcivescovile.
- Ore 12.30: trasferimento con pullman della Scuola Estiva e visita alla basilica di S. Apollinare in Classe.

*Bibliografia di riferimento*

L. PASQUINI, *Riflessi dell'arte ravennate nella 'Commedia' dantesca*, in *XLII Corso di Cultura sull'Arte Ravennate e Bizantina*. Seminario internazionale sul tema: *Ricerche di archeologia cristiana e bizantina*, in memoria del prof. Giuseppe Bovini, Ravenna, 14-19 maggio 1995, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1995, pp. 699-719; EAD., *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo, 2008. Inoltre: A. BATTISTINI, *L'estremo approdo: Ravenna*, in *Dante e le città dell'esilio*. Atti del convegno internazionale di studi (11-13 settembre 1987), Ravenna, Longo, 1989, pp. 155-75; ID., *La città dell'esilio*, in *Storia illustrata di Ravenna*, II. *Dal Medioevo all'età moderna*, a cura di C. GIOVANNINI e D. BOLOGNESI, Milano, N.E.A., 1989, pp. 33-48; E. PASQUINI, *Dante e la sua prima fortuna*, in *Storia di Ravenna*, III. *Dal mille alla fine della Signoria polentana*, a cura di A. VASINA, Venezia, Marsilio Editori, 1993, pp. 605-20. Per i monumenti tardoantichi di Ravenna e i loro mosaici: F.W. DEICHMANN, *Früchristliche Bauten und Mosaiken von Ravenna*, Baden Baden, B. Grimm, 1958; ID., *Ravenna, Geschichte und Monumente*, Wiesbaden, Steiner, 1969; ID., *Ravenna Hauptstadt des Spätantiken Abendlandes*, II. *Kommentar I Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1974; *Kommentar II Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1976; *Kommentar III Teil*, Stuttgart, Steiner, 1989; R. FARIOLI, *Ravenna romana e bizantina*, Ravenna, Longo, 1977; I. ANDRESCU TREADGOLD, *Materiali, iconografia e committenza nel mosaico ravennate*, in *Storia di Ravenna*, II.2, *Dall'età bizantina all'età ottoniana*, a cura di A. CARILE, Venezia, Marsilio Editori, 1992, pp. 189-208. Per i mosaici perduti: G. BOVINI, *Mosaici parietali scomparsi*, «Felix Ravenna», s. III, 68 (1955), pp. 54-76 e 69 (1955), pp. 5-20.

*Dopo la visita a Sant'Apollinare in Classe  
docenti e corsisti si trasferiranno da Ravenna a Verona  
con pullman della Scuola Estiva.*

30 agosto 2018 (ore 9.00)  
Seminario Vescovile di Verona

## MODULO 4

Andrea A. Robiglio  
DANTE E LA FILOSOFIA ROMANZA

### *Contenuti*

In che senso è storicamente legittimo e filosoficamente pertinente ragionare di "Dante filosofo"? Gli scritti di Dante Alighieri denunciano, soprattutto a partire da *Convivio* e *De vulgari eloquentia*, l'indubbia competenza filosofica del loro autore. Essi rivelano l'intenso sforzo del poeta nello sviluppare una propria riflessione, originale, su temi teologici e filosofici di rilievo. La filosofia, in questo senso, non è solo una disciplina tra le altre nell'enciclopedia del poeta, perché si configura come un campo in cui l'opera intende lavorare e portare specifico frutto. Tale campo, tuttavia, non è definito in termini scolastici tradizionali – come hanno a più riprese sottolineato gli studiosi di pensiero medievale, i quali evitano perlopiù di prendere in conto il contributo dantesco alla storia della filosofia. Nell'ultimo ventennio, tuttavia, i contributi storiografici hanno puntato l'attenzione su talune specificità del pensiero dantesco: l'espressione attraverso la lingua "volgare", il pubblico "laico" da esso interpellato, l'enfasi civica e politica. Tenendo conto di tali studi recenti e delle loro implicazioni, la lezione intende introdurre una categoria storiografica nuova, quella di "filosofia romanza": quest'ultima dovrebbe permettere una più sottile formulazione della domanda di partenza e, auspicabilmente, offrire elementi di metodo perché una risposta soddisfacente possa essere guadagnata.

### *Bibliografia di riferimento*

M. PICONE, *'Vita nuova' e tradizione romanza*, Padova, Liviana, 1979; E. MELANDRI, *I generi letterari e la loro origine*, «Lingua e stile», 15 (1980), pp. 391-431; M. MANCINI, *La gaia scienza: da Stendhal a Nietzsche*, in ID., *La gaia scienza dei Trovatori*, Parma, Pratiche Editrice, 1984, pp. 77-136, 147-54; R. IMBACH, *Dante, la filosofia e i laici*, Genova, Marietti, 2001; G. FIORAVANTI, *I filosofi e gli altri*, in C. CASAGRANDE-G. FIORAVANTI, *La filosofia in Italia al tempo di Dante*, Bologna, Il Mulino, 2016, pp. 91-122; A.A. ROBIGLIO, *Les passions et l'Occident*, «Revue Philosophique de Louvain», 114 (2016), Hors-série, pp. 83-88.



30 agosto 2018 (ore 11.00)  
Seminario Vescovile di Verona

## MODULO 5

Maria Sofia Lannutti

AMOROSO CANTO.

SUL RAPPORTO TRA POESIA E MUSICA NEL MEDIOEVO

### *Contenuti*

La lirica nelle lingue volgari nasce in continuità con l'innodia mediolatina, di cui assume la peculiare simbiosi di poesia e musica, che riguarda i fondamenti strutturali e le modalità di esecuzione. Il rapporto tra poesia lirica e musica pone una serie di interrogativi che non hanno sempre trovato risposte univoche: la poesia lirica era sempre cantata? L'autore del testo poetico è anche autore delle intonazioni? Testo poetico e intonazione sono parte di un unico atto creativo? Perché c'è una grande disomogeneità nella distribuzione geografica dei manoscritti di lirica in volgare con musica? Come funziona l'interazione tra struttura formale del testo poetico e suddivisione dell'intonazione? Nel *De vulgari eloquentia*, nel *Convivio*, nella *Commedia*, nelle rime, Dante si fa interprete del rapporto tra musica e poesia. Ma a quale tradizione musicale fa riferimento? Conosceva la musica dei trovatori e dei trovieri? Come dobbiamo o possiamo pensare che venisse eseguita in Italia la poesia lirica al tempo di Dante?

### *Bibliografia di riferimento*

*Musica e poesia nel Trecento italiano. Verso una nuova edizione critica dell'ars nova*, a cura di A. CALVIA-M.S. LANNUTTI, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2015; S. CAMPAGNOLO, *Petrarca e la musica del suo tempo*, in *Petrarca in musica. Atti del Convegno Internazionale di Studi per il VII Centenario della nascita di Francesco Petrarca*, Arezzo (18-20 marzo 2004), a cura di A. CHEGAI, C. LUZZI, Lucca, LIM, 2005, pp. 3-41; F. CARAPEZZA, *Il canzoniere occitano G (Ambrosiano R 71 sup.)*, Napoli, Liguori, 2004; G. CARDUCCI, *Musica e poesia nel mondo elegante italiano del secolo XIV*, «Nuova Antologia», 14 (1870), pp. 463-82, 15, pp. 5-30; G. DE ALESSI, *Repertorio metrico del ms. della B. N. Lat. 1139*, «Quaderni Urbinati di Cultura Classica», 13 (1972), pp. 83-128; C. DI GIROLAMO, *Introduzione*, in *I poeti della scuola poetica siciliana*, Edizione promossa dal Centro di studi filologici e linguistici siciliani, vol. II, *Poeti della corte di Federico II*, edizione critica con commento diretta da C. DI GIROLAMO, Milano, Mondadori, 2008, pp. I-XCIII; M.S. LANNUTTI, *Poesia cantata, musica scritta. Generi e registri di ascendenza francese alle origini della lirica italiana (con una nuova edizione di RS 409)*, in *Tracce di una tradizione sommersa: i primi testi lirici italiani tra poesia e musica. Atti del seminario di studi*, Cremona 19-20 febbraio 2004, a cura di M.S. LANNUTTI-M. LOCANTO, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2005, pp. 157-97; M.S. LANNUTTI, *Intertestualità, imitazione metrica e melodia nella lirica romanza delle Origini*, «Medioevo romanzo», 32 (2008), pp. 3-28 (ristampa in *La filologia musicale. Istituzioni, storia, strumenti critici*, vol. III, Lucca, LIM, 2013, pp. 175-200); EAD., *La canzone nel medioevo. Contributo alla definizione del rapporto tra*

*poesia e musica*, «Semicerchio», 43 (2011), pp. 55-67; A. RONCAGLIA, *Sul «divorzio tra musica e poesia» nel Duecento italiano*, in *L'Ars Nova italiana nel Trecento*, vol. IV, Certaldo, Centro di Studi sull'Ars nova italiana del Trecento, 1978, pp. 365-97; A. STUSSI, *Versi d'amore in volgare tra la fine del secolo XII e l'inizio del XIII*, «Cultura neolatina», 59 (1999), pp. 1-69; M. TAVONI, *Introduzione a De vulgari eloquentia*, in D. ALIGHIERI, *Opere*, edizione diretta da M. SANTAGATA, vol. I, *Rime, Vita Nova, De vulgari eloquentia*, a cura di C. GIUNTA, G. GORNI, M. TAVONI, Milano, Mondadori, 2011, pp. 1067-116; L. ZULIANI, *Poesia e versi per musica: l'evoluzione dei metri italiani*, Bologna, Il Mulino, 2009.

30 agosto 2018 (ore 14.30)  
Università degli Studi di Verona-Polo Santa Marta

## MODULO 6

Federico Schneider  
RIFLESSIONI SUI *DANTE STUDIES*  
DI IERI E DI OGGI

### *I temi*

Secondo un'opinione diffusa in Italia, si riconosce alla dantistica anglofona (e in particolare d'oltreoceano) una funzione prevalentemente divulgativa; e questo nonostante gli sforzi che sin dalla metà degli anni '70 si sono fatti per mettere in risalto l'intento interlocutorio dei *Dante Studies* rispetto a lezioni fondamentali, quali, per esempio, quella di Erich Auerbach. Le riflessioni che qui si propongono intendono continuare a battere la via di un apprezzamento non banale dei *Dante Studies*. Si incomincerà con Charles Singleton, l'«egregio harvardiano» (secondo l'epiteto coniato da Contini), cui va riconosciuto, tra le altre cose, il merito di avere trasformato un dibattito teoretico annoso e stanco sull'allegoria dantesca – con i rispettivi arroccamenti sull'allegoria dei poeti e l'allegoria dei teologi – in un'ermeneutica: ovvero una proposta interpretativa dell'allegoria dantesca (nel suo significato letterale) sintonizzata sulle aspettative del lettore del ventesimo secolo. Grazie a Singleton, dunque, una *querelle* sull'allegoria dantesca si trasforma in un dibattito anti-crociano sulla sostanza dell'allegoria dantesca. Ma la lezione singletoniana risulterà fondamentale non soltanto per ciò che si lascia alle spalle, bensì anche per il lavoro che sull'allegoria si continuerà a fare dopo di lui. Il riferimento d'obbligo è agli studi sull'essenza teologica dell'allegoria dantesca di John Freccero (non a caso insigne allievo di Singleton), grazie ai quali la svolta ermeneutica inaugurata dal maestro compie un ulteriore salto di qualità e apre un dibattito serrato e appassionante, che tende a fare della *Commedia* un vero e proprio agone della prassi ermeneutica contemporanea, con tutte le sue molteplici aporie.

### *Bibliografia di riferimento*

E. AUERBACH, *Studi su Dante*, prefazione di D. DELLA TERZA, Milano, Feltrinelli, 1988<sup>5</sup>; Z. BARANSKI, *Rassegna sullo studio di Dante nell'America del dopoguerra*, «Lettere Italiane», 42 (1990), pp. 626-56; ID., *Reflecting on Dante in America: 1949-1990*, «Annali d'Italianistica», 8 (1990), *Dante and Modern American Criticism*, a cura di D.S. CERVIGNI, pp. 58-86; T. BAROLINI. *La «commedia» senza Dio: Dante e la creazione di una realtà virtuale*, trad. R. ANTOGNINI, Milano, Feltrinelli, 2003; *Dante Alighieri*, cura e introduzione di H. BLOOM, New York, Bloom's Literary Criticism, 2011<sup>2</sup>; TH.J. CACHEY, *Dante Now: Current Trends in Dante Studies*, Notre Dame, University of Notre Dame Press, 1995; R. CAPUTO, *Dante e l'America, Dante in America. Alle origini della*

*critica dantesca nordamericana: Singleton e Auerbach*, in *Dante oggi*. Convegno di studi, Latina, 18 maggio 1991, a cura di R. CAPUTO, Anzio, De Rubeis, 1994, pp. 55-77; ID., *La critica dantesca nordamericana dal 1965 al 1990*, in *Dalla bibliografia alla storiografia. La critica dantesca nel mondo dal 1965 al 1990*, a cura di E. ESPOSITO, Ravenna, Longo, 1995, pp. 217-37; R. CAPUTO, *Dante in Nordamerica verso e dentro il Terzo Millennio*, «Critica del testo», 14/3 (2011), *Dante oggi* 3. Nel mondo. Atti del Convegno, 9-10 giugno 2011, Roma, Viella, pp. 319-31; G. CONTINI, *Un libro americano su Dante*, in *Un'idea di Dante*, Torino, Einaudi, 1986, pp. 217-24; D. DELLA TERZA, *Singleton Charles S.*, in *Enciclopedia Dantesca*, vol. V, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1976, pp. 264-66; ID., *La critica dantesca in America: la lezione singletoniana*, in *Studi americani su Dante*, a cura di G.C. ALESSIO e R. HOLLANDER, Milano, Franco Angeli, 1989, pp. 7-22; D. DELLA TERZA, *Le traduzioni della 'Commedia' dantesca in inglese (area nordamericana)*, in *Studi in memoria di Fredi Chiappelli*, Roma, Bulzoni, 1992, pp. 17-28; A. DOLFI, *Dante e i poeti del Novecento*, «Studi danteschi», 58 (1986), pp. 307-42; T.S. ELIOT, *A Talk on Dante*, «The Kenyon Review», 14, N. 2, *The Dante Number* (Spring, 1952), pp. 178-88; E. ESPOSITO, *Bibliografia analitica degli scritti su Dante (1950-1970)*, Firenze, Olschki, 1990; *L'opera di Dante nel mondo. Edizioni e traduzioni nel Novecento*. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Roma, 27-29 aprile 1989, a cura di ID., Ravenna, Longo, 1992; J. FRECCERO, *La poetica della conversione*, introduzione e traduzione di C. CALENDIA, Bologna, Il Mulino, 1989; ID., *Conversazione e allegoria della 'Commedia'*, «Intersezioni», XII, n. 1 (aprile 1992), pp. 5-34; ID., *Allegoria e autobiografia*, «Filologia Antica e Moderna», 4 (1992), pp. 27-52; E.N. GIRARDI, *Letteratura a critica nel pensiero di T.S. Eliot*, Genova, San Marco dei Giustiniani, 2004; R. HOLLANDER, *Allegory in Dante's 'Commedia'*, Princeton, Princeton U.P., 1969; ID., *Dante Alighieri*, Roma, Marzorati-Editalia, 2000; M. MARAZZI, *Studi danteschi americani. Profilo di una tradizione in movimento*, in *Stella Forte. Studi danteschi*, a cura di F. SPERA, Napoli, M. D'Adria, 2010, pp. 199-257; G. MAZZOTTA, *Dante e la critica americana di Charles Singleton*, in *Dante e l'America*, a cura di A. OLDCORN, Ravenna, Longo, 1989, pp. 195-209; E. RAIMONDI, *Un'etica del Lettore*, Bologna, Il Mulino, 2007; C. SCARPATI, *La riproposta di Dante nella cultura europea: Eliot, Auerbach, Spitzer*, in *Il pensiero filosofico e teologico di Dante Alighieri*, a cura di A. GHISALBERTI, Milano, Vita e Pensiero, 2001, pp. 209-19; CH. SINGLETON, *Viaggio a Beatrice*, Bologna, Il Mulino, 1968; ID., *La poesia della 'Divina Commedia'*, trad. G. PRAMPOLINI, Bologna, Il Mulino, 1978; R. WELLEK, *Storia della critica moderna. VI. La critica americana 1900-1950*, Bologna, Il Mulino, 1991.

*Alle 19.30 verrà offerto un rinfresco a corsisti e docenti  
presso il Chiostro dei Canonici (presso il Duomo di Verona).  
Seguirà una Lectura Dantis.*

31 agosto 2018 (ore 9.00)  
Seminario Vescovile di Verona

## MODULO 7

Riccardo Viel

### LA CULTURA FRANCESE DI DANTE: MODELLI GALLOROMANZI E PLURILINGUISMO DALLE OPERE MINORI ALLA *COMMEDIA*

#### *Contenuti*

Dopo un breve ragguaglio metodologico, si passerà ad analizzare la conoscenza delle fonti e della lingua francese e provenzale nel Dante minore (canzone trilingue *Ai faux ris*, le canzoni dell'esilio). Si passerà poi alla *Commedia*, esaminando i possibili indizi d'intertestualità con le fonti trobadoriche. Infine, tenendo conto anche delle citazioni del *De Vulgari Eloquentia*, si tratterà un quadro delle conoscenze galloromanze dantesche, calato nella circolazione italiana dei Canzonieri trobadorici e trovierici.

#### *Bibliografia di riferimento*

P. CANETTI, *Il miglior fabbro, il men famoso Arnaldo e altre notizie dal Purgatorio*, Knol, 26 aprile 2009; L. FORMISANO, *Al poco giorno ed al gran cerchio d'ombra*, in *Dante Alighieri. Le quindici canzoni lette da diversi*, vol. I, Lecce, Pensa MultiMedia, 2009, pp. 213-39; P. GRETTI, *Dante e i trovatori: qualche riflessione*, «Testo. Studi di teoria e storia della letteratura e della critica», 32 (2011), pp. 175-90; L. LAZZERINI, *L'«allodetta» e il suo archetipo. La rielaborazione dei temi mistici nella lirica trobadorica e nello Stil Novo*, in *Sotto il segno di Dante. Scritti in onore di Francesco Mazzoni*, a cura di L. COGLIEVINA e D. DE ROBERTIS, Firenze, Le Lettere, 1998, pp. 165-88; M. PERUGI, *Arnaut Daniel in Dante*, «Studi danteschi» 51 (1978), pp. 59-152; ID., *Il Sordello di Dante e la tradizione mediolatina dell'invettiva*, «Studi danteschi» 55 (1983), pp. 23-135; ID., *L'allodola che «s'innamora»: Bernart de Ventadorn nei prestilnovisti e nel primo Guido*, in *Da Guido Guinizelli a Dante. Nuove prospettive sulla lirica del Duecento*. Atti del Convegno di studi Padova-Monselice 10-12 maggio 2002, a cura di F. BRUGNOLO e G. PERON, Padova, Il Poligrafo, 2004, pp. 189-206; R. VIEL, *«Ai faux ris»: tracce del francese di Dante e del suo pubblico*, «Studj romanzi», 12 (2016), pp. 91-136; ID., *La voce di Pluto*, «Linguistica e letteratura», 40 (2015), pp. 95-105.

31 agosto 2018 (ore 11.00)  
Seminario Vescovile di Verona

## MODULO 8

Norbert Mátyus-Ádám Nádasdy  
IL NUOVO DANTE UNGHERESE

### *Contenuti*

La lezione si prefigge due obiettivi. Innanzitutto si propone di fornire una breve e concisa panoramica sulle traduzioni ungheresi della *Divina Commedia*. Come secondo momento della lezione seguirà la presentazione delle principali caratteristiche poetiche delle due traduzioni più importanti. Nell'analisi si parte dal presupposto che ogni traduzione prevede una chiara e ben elaborata interpretazione dell'originale, di conseguenza lo studio della traduzione implica lo studio di quell'interpretazione, che è la fonte ispiratrice della traduzione e che si rispecchia poi in essa; e che il valore e l'importanza di una traduzione non dipende soltanto dalla sua presunta fedeltà o infedeltà all'originale, ma dalla sua abilità e capacità di inserirsi nel canone della propria letteratura nazionale. Prendendo dunque in esame le traduzioni ungheresi della *Commedia* la lezione mira a delineare l'interpretazione dantesca, assai diversa, dei traduttori, e ad indicare i mezzi poetici e meta-letterari con i quali i traduttori riescono a collocare il loro lavoro nel flusso della storia letteraria ungherese.

### *Bibliografia di riferimento*

Gli estremi bibliografici delle traduzioni ungheresi verranno forniti durante la lezione. Si vedano inoltre: M. BABITS, *Storia della letteratura europea*, (traduzione di M. MASINI), Roma, Carocci, 2004; *Leggere Dante oggi, Interpretare, commentare, tradurre alle soglie del settecentesimo anniversario*. Atti del Convegno Internazionale, 24-26 Giugno 2010, Accademia d'Ungheria in Roma, a cura di E. VÍGH, Roma, 2011; A. VALLONE, *Storia della critica dantesca dal XIV al XX secolo*, Padova, Vallardi, 1981.

31 agosto 2018 (ore 14.30)  
Biblioteca Capitolare di Verona

MODULO 9

Simone Marchesi

LEGGERE DANTE IN AMERICA.  
TECNICHE E STRATEGIE PER L'INSEGNAMENTO DELLA *COMMEDIA*

*Contenuti*

Una riflessione, nata dall'esperienza d'insegnamento di Dante negli Stati Uniti, su alcune possibili strategie e tecniche d'insegnamento della *Commedia* adottabili nelle scuole superiori e nei seminari universitari. Corredata da esempi pratici e momenti d'interattività, la lezione invita ad estendere agli studenti che incontrano la *Commedia* il ruolo di lettori attivi e collaborativi del poema, lo stesso immaginato da Dante e iscritto a più riprese nel testo.

31 agosto 2018 (ore 15.30)

## VISITA ALLA BIBLIOTECA CAPITOLARE DI VERONA

### *Contenuti*

La Biblioteca Capitolare di Verona («la regina delle collezioni ecclesiastiche» secondo Lowe) può vantare origini molto antiche (V sec.), una storia costellata di lettori e studiosi importanti che l'hanno frequentata (Dante e Petrarca, per esempio) e di codici favolosi che ancora oggi danno lustro alle sue collezioni. Basti citare i frammenti virgiliani (cod. XL), il *De Civitate Dei* agostiniano (cod. XXVIII), l'*Evangeliarium Purpureum* (cod. VI), tutti del sec. V. Oppure il prezioso cod. LXXXIX recante a f. 3r il celebre *Indovinello veronese*, primo documento della lingua italiana.

### *Bibliografia di riferimento*

*I manoscritti della Biblioteca Capitolare di Verona: catalogo descrittivo*, redatto da A. SPAGNOLO, a cura di S. MARCHI, Verona, Mazziana, 1996; *Codices selecti*, Prefazione del Vescovo di Verona F.R. CARRARO, Introduzione storica di A. PIAZZI, Presentazione dei codici a cura di G. ZIVELONGHI, schede codicologiche di C. ADAMI e A.M. FACCINI, Verona, Valdonega, 2006; [www.capitolareverona.it](http://www.capitolareverona.it).

*Dopo la cena conviviale presso il Seminario Vescovile,  
sarà data mostra ai corsisti di alcune edizioni a stampa rare  
conservate presso la Biblioteca del Seminario stesso.*



1 settembre 2018 (ore 9.00)  
Museo degli Affreschi "G.B. Cavalcaselle"

IL MUSEO DEGLI AFFRESCHI "GIOVANNI BATTISTA CAVALCASELLE"  
ALLA TOMBA DI GIULIETTA: I "MONTECCHI E CAPPELLETTI" DI DANTE,  
IL PRIMO UMANESIMO VERONESE E LA SUA ONDA LUNGA

*Contenuti*

Il Museo degli affreschi "Giovanni Battista Cavalcaselle" espone principalmente i numerosi affreschi di epoca medievale e moderna staccati e "strappati" dalle pareti di palazzi e di chiese veronesi tra il XIX e il XX secolo: numerosi quindi gli spunti di riflessione circa l'età dantesca e i periodi circonvicini. Nel giardino del museo è ospitato anche un lapidario con una raccolta di iscrizioni e sculture sempre di provenienza veronese comprese tra il X e il XVIII secolo.

1 settembre 2018 (ore 14.30)  
Seminario Vescovile di Verona

#### TEST FACOLTATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL CFU

##### *Come si svolge*

Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica, dall'Università degli Studi di Verona ed eventualmente, dietro richiesta, dal proprio Ateneo è in programma una prova scritta finale, che si svolgerà dalle 14.30 alle 16.00 presso il Seminario Vescovile. Per accedere a tale esame è necessaria una frequenza pari o superiore all'80% del monte ore complessivo della Scuola (35 ore), fra lezioni (19 ore) e contenuti integrativi (16 ore). Il test consiste in una risposta a quesiti aperti riguardanti gli argomenti trattati durante i moduli didattici.

## DOCENTI DELL'EDIZIONE 2018

### *Andrea Battistini*

Andrea Battistini ha insegnato Letteratura italiana nell'Università di Bologna. È autore di libri sull'autobiografia, Galileo, sul Barocco, Vico, il Novecento. Ha curato l'edizione della *Vita nuova* e delle *Rime* di Dante (Roma, Salerno Editrice, 1995) e ha pubblicato una raccolta di studi danteschi intitolata *La retorica della salvezza* (Bologna, Il Mulino, 2016). Suoi lavori sono tradotti in inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, ungherese, giapponese. Nel 2011 ha vinto il premio letterario «Città di Leonforte» per la saggistica, intitolato a Carlo Muscetta, e nel 2015 il premio assegnato dall'Accademia dei Lincei e destinato a un letterato.

### *Pietro Delcorno*

Pietro Delcorno ha conseguito il dottorato in storia medievale presso la Radboud University Nijmegen nel 2016. Grazie a un finanziamento della Netherlands Organisation for Scientific Research (NWO) per il progetto *Crossing the Alps with Dante: Preaching the Commedia in Fifteenth-Century Europe*, è stato ricercatore presso ed è tuttora affiliato alla School of Languages, Cultures and Societies della University of Leeds. Dal 2018 è visiting researcher alla School of Language, Literature and Media della University of the Witwatersrand, Johannesburg. I suoi principali interessi di ricerca includono la predicazione medievale e moderna, il teatro religioso e l'esegesi medievale, la storia sociale ed economica tardomedievale. Oltre a numerosi contributi in volumi e riviste, ha pubblicato le seguenti monografie: *Lazzaro e il ricco epulone: Metamorfosi di una parabola fra Quattro e Cinquecento* (Bologna, Il Mulino, 2014) e *In the Mirror of the Prodigal Son: The Pastoral Uses of a Biblical Narrative (1200-1550)* (Leiden, Brill, 2017).

### *Edoardo Ferrarini*

Ricercatore universitario confermato per il s.s.d. L-FIL-LET/08 (Letteratura latina medievale e umanistica), è in servizio presso il Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università degli Studi di Verona dal 1° gennaio 2005. È titolare, in qualità di professore aggregato, dell'insegnamento di Letteratura latina medievale; ha tenuto, inoltre, in affidamento, corsi di Didattica della lingua e della letteratura latina, di Informatica umanistica e di Tecnologie didattiche. I suoi interessi di ricerca si concentrano sull'esegesi della prima agiografia latina (IV-VI secolo), in particolare sui rapporti tra Bibbia e genere agiografico, sulle *Vitae sanctorum* d'età merovingia, sulla letteratura dell'Italia teodericiana, sull'opera di Pier Damiani e di Giovanni da Lodi. È fra i collaboratori delle riviste «Quaderni di storia religiosa» e «Reti medievali». È socio ordinario della SISMEL (Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino), socio fondatore della COMUL (Consulta universitaria per il Medioevo e l'Umanesimo Latini), membro del Comitato scaligero «Dante a Verona 2015-2021. I Centenari danteschi».

### *Philippe Guérin*

Professore ordinario all'Università Sorbonne Nouvelle di Parigi, si occupa da molti anni di letteratura italiana medievale, come docente e ricercatore. È autore di numerosi saggi su Petrarca (tra cui la voce *Poesia* del *Lessico critico petrarchesco*, Carocci, 2016) e su Boccaccio (e sui rapporti tra i due: ultimamente all'University Notre Dame, sede di Roma, ha pronunciato la lezione inaugurale del seminario *Laureatus in urbe* [maggio 2018] su *Le Muse del 'Corbaccio' e il dialogo sulla poesia tra Petrarca e Boccaccio*). È stato curatore di un recente volume collettivo sul Certaldese (*Boccaccio e la Francia*, Cesati, 2017). Ha scritto anche diversi articoli su Dante (*Rime, Paradiso*). Si è occupato pure di Guido Cavalcanti (e Guinizzelli) e ha curato il volume *Les deux Guidi, Guinizzelli et Cavalcanti. Mourir d'aimer et autres ruptures*, Presses Sorbonne Nouvelle, 2016. Dirige il «Centre d'Etudes et de Recherche sur la Littérature Italienne du Moyen Âge» (CERLIM, Sorbonne Nouvelle – Paris 3), nonché la rivista «Arzanà. Cahiers de littérature médiévale italienne».

### *Maria Sofia Lannutti*

Maria Sofia Lannutti è professoressa di Filologia romanza presso l'Università di Firenze, dove si è formata. Dal 2002 alla primavera del 2018 ha insegnato Filologia romanza e Storia della poesia per musica nel Medioevo presso l'Università di Pavia. Dal 1993 al 2000 ha lavorato nella redazione delle *Concordanze della lingua poetica italiana delle Origini*, dirette da d'Arco Silvio Avalle presso l'Accademia della Crusca. È membro del collegio dei docenti del Dottorato internazionale in Filologia e critica dell'Università di Siena. La sua attività di ricerca ha riguardato le letterature romanze del medioevo in diverse lingue (italiano, francese, provenzale, catalano). Nello specifico, si è occupata dei rapporti tra testo e musica nella letteratura romanza del medioevo e nella sua tradizione manoscritta, di metrica in prospettiva comparativa, di lirica francese del medioevo (edizione critica delle canzoni di Guiot de Dijon, Edizioni del Galluzzo, 1999), del *De vulgari eloquentia* e della *Commedia* di Dante, di linguistica romanza, di problemi metodologici riguardanti l'intertestualità, di letteratura italiana del Duecento (monografia, Carocci, 2009), dell'attualizzazione novecentesca della letteratura romanza medievale, di letteratura agiografica occitana (edizione critica delle traduzioni in versi della vita latina di santa Margherita d'Antiochia, Edizioni del Galluzzo, 2012), di lirica catalana delle Origini, del Canzoniere di Petrarca. È membro del Comitato scientifico della Fondazione Ezio Franceschini – Archivio Gianfranco Contini (Firenze), presso la quale dirige il progetto internazionale «Medioevo musicale / Music in the Middle Ages», database bibliografico e discografico sulla cultura musicale del medioevo consultabile sul portale MIRABILE ([www.mirabileweb.it](http://www.mirabileweb.it)), che coinvolge giovani ricercatori di varia provenienza (Austria, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Svezia, USA). Gli aggiornamenti costituiscono la bibliografia annuale omonima stampata dalle Edizioni del Galluzzo. Dirige la collana «La tradizione musicale. Studi e testi» (Edizioni del Galluzzo). È membro del Comitato editoriale della collana «Diverse voci» (ETS) e della redazione della rivista «Medioevo romanzo» (Salerno Editrice). È ricercatrice associata presso l'Institut de Recerca en Cultures Medievales (IRCVM) di Barcellona e il CNR-Opera del Vocabolario Italiano (OVI) di Firenze. Negli ultimi anni ha rivolto il suo interesse verso la poesia

intonata del Trecento e del primo Quattrocento, coordinando il progetto di ricerca "Polifonia italiana trecentesca", finanziato dalla Fondazione Ezio Franceschini, dalla Fondazione Levi (Venezia), dalla Fondazione Stauffer (Cremona), dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e dall'Università di Pavia. I risultati ottenuti in questo ambito di ricerca le hanno permesso di conseguire un ERC Advanced Grant (Proposal ID 786379), per il progetto dal titolo *Multilingual Poetry and Polyphonic Song in the Late Middle Ages*, che avrà inizio il 1° gennaio 2019. Parallelamente partecipa al progetto *COVO. Il corpus del vocabolario italiano delle origini: aggiornamento filologico e interoperabilità* (PRIN 2015), come responsabile di unità, ed è nel team del progetto ERC Consolidator Grant (Proposal ID 772762) dal titolo *Ioculator seu Mimus. Performing Music and Poetry in Medieval Iberia*, con sede presso l'Università di Barcellona (PI Anna Alberni).

#### *Giuseppe Ledda*

Giuseppe Ledda è professore associato di Letteratura italiana all'Università di Bologna, dove insegna anche Letteratura e filologia dantesca. Il suo campo di ricerca principale è costituito dagli studi danteschi e medievali. Si occupa inoltre di letteratura del Rinascimento e del Novecento. Tra le sue pubblicazioni sono i volumi *La guerra della lingua. Ineffabilità, retorica e narrativa nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2002; *Dante*, Bologna, Il Mulino, 2008; *La Bibbia di Dante*, Torino, Claudiana, 2015; *Leggere la 'Commedia'*, Bologna, Il Mulino, 2016. Ha curato le sezioni sul Duecento e su Dante nella *Letteratura italiana* diretta da E. Raimondi, *Dalle origini al Cinquecento*, Milano, Bruno Mondadori, 2007; e i volumi *La poesia della natura nella 'Divina Commedia'*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 10 novembre 2007), Ravenna, Centro Dante-sco dei Frati Minori Conventuali, 2009, e *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 7 novembre 2009), ivi, 2011; *Preghiera e liturgia nella «Commedia»*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 12 novembre 2011), ivi, 2013; *Le teologie di Dante*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 9 novembre 2013), ivi, 2015; *Dante e la cultura religiosa medievale. In ricordo di Anna Maria Chiavacci Leonardi*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 26 novembre 2015), ivi, 2018. È condirettore della rivista dantesca «L'Alighieri». È membro del Consiglio scientifico della Società Dantesca Italiana e del Comitato direttivo della rivista «Studi Danteschi».

#### *Nicolò Maldina*

Nicolò Maldina insegna letteratura italiana all'Università di Edimburgo. Si occupa di letteratura italiana medievale e rinascimentale, con particolare attenzione all'opera di Dante, Boccaccio e Ariosto, nonché di letteratura religiosa e didattica tra XIII e XV secolo. Tra i suoi ultimi lavori il vol. *In pro del mondo. Dante, la predicazione e i generi della letteratura religiosa medievale*, Roma, Salerno Editrice, 2017.

#### *Simone Marchesi*

È *Associate Professor* di Letteratura Italiana all'Università di Princeton, in New Jersey. È l'attuale Presidente dell'American Boccaccio Association e dirige la rivista on line «Dante Notes»,

uno degli organi della Dante Society of America, di cui è stato anche Consigliere. Lavora principalmente sulla presenza della cultura classica in autori medievali, in particolare Dante, Boccaccio e Petrarca. Ha pubblicato due monografie di argomento medievistico: *Stratigrafie decameroniane* (Olschki, 2004) e *Dante and Augustine: Linguistics, Poetics, Hermeneutics* (University of Toronto Press, 2011). Ha curato l'edizione della traduzione italiana del monumentale commento di Robert Hollander alla *Commedia* (Olschki 2011) e la sua riduzione per le scuole superiori (Loescher, 2016), corredata di introduzioni e materiali didattici. In collaborazione con la moglie classicista, Ilaria Marchesi, ha pubblicato *Live in Pompei* (Laterza, 2016), un saggio di autofiction dedicato al ruolo che progetti pedagogici d'incontro con il mondo antico possono avere per il futuro delle discipline umanistiche. Al momento, lavora a una monografia intitolata *The Tower and the Garden*, uno studio delle pratiche di traduzione verticale e intervernacolare nella letteratura d'invenzione tra il dodicesimo e il quattordicesimo secolo tra Italia, Francia e Inghilterra.

#### *Norbert Mátyus*

Norbert Mátyus è professore associato presso l'Università Cattolica di Budapest. Si occupa di filologia e di rapporti storici italo-ungheresi. Tra i suoi lavori vanno indicati l'edizione critica digitale di un'importante traduzione ungherese della *Divina Commedia* ([www.dantealighieri.hu](http://www.dantealighieri.hu)), una monografia sulle traduzioni ungheresi, sempre della *Commedia*, la collaborazione all'allestimento di un database sui documenti medievali di attinenza ungherese presso archivi e biblioteche italiani ([www.vestigia.hu](http://www.vestigia.hu)). È fondatore e vicepresidente della Società Dantesca Ungherese.

#### *Ádám Nádasy*

Adam Nádasy (1947), laureato in italiano e inglese, è professore emerito dell'Istituto di Studi Anglo-Americani presso l'Università Eötvös Loránd di Budapest. Come docente si occupa di linguistica inglese e ungherese, soprattutto di fonetica e fonologia, e di storia delle lingue germaniche e romanze. Oltre all'attività in tale campo è anche traduttore: ha reso in ungherese parecchi drammi inglesi, specie di Shakespeare. Ha pubblicato nel 2016 una nuova traduzione ungherese della *Divina Commedia*. Tra i suoi lavori vanno indicati libri e articoli nel campo della linguistica, articoli e saggi sui problemi della traduzione, e sull'interpretazione della *Commedia*. È anche riconosciuto come poeta ungherese, con sette volumi di poesie pubblicati. È membro della Società Dantesca Ungherese.

#### *Laura Pasquini*

Storica dell'arte dell'Università di Bologna, ha conseguito di recente l'abilitazione nazionale per la docenza di seconda fascia in Storia dell'Arte medievale e Archeologia medievale e ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali di tema artistico, storico e letterario. Ha affrontato in varie pubblicazioni temi attinenti all'Archeologia cristiana (Ravenna, Costantinopoli), in parte confluiti nel suo primo volume sulla *Decorazione a stucco in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo* (2002). Si è quindi orientata più decisamente verso tematiche di iconografia medievale,

in prospettiva iconologica, con particolare riguardo all'immagine musiva, ovvero al pavimento medievale di XI e XII secolo (Bobbio, Cremona, Aosta, Venezia, Pavia e Otranto in particolare) inteso come veicolo di motivi simbolici. Diverse sue pubblicazioni sono edite negli Atti dei Colloqui dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (AISCOM). Recenti lavori sono inoltre dedicati all'iconografia dantesca, alla rappresentazione figurata della città di Bologna e alle immagini del diavolo e dell'inferno nel Medioevo. È del 2008 la monografia intitolata *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo; del 2009 il volume dal titolo *Otranto, il mosaico, il viaggio di Seth*, (coautori M. Fasano e G. Barba) prefazione di F. Cardini, Bologna, Sattva Films; del 2013 il volume *Bologna delle Torri. Uomini, pietre e artisti dal medioevo a Giorgio Morandi* (coautrice Anna Laura Trombetti); del 2015 il volume dal titolo *Diavoli e inferni nel medioevo*. Laura Pasquini è socio corrispondente della Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna, partecipa dal 2009 al progetto internazionale "Dante e l'arte", è socio fondatore dell'Associazione italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (AISCOM).

#### *Andrea Robiglio*

Andrea Aldo Robiglio (Acqui Terme, 1972) è, dall'ottobre 2010, professore di Storia della filosofia presso l'Università di Lovanio (Hoger Instituut voor Wijsbegeerte, KU Leuven). Dopo aver conseguito il dottorato in filosofia (13° ciclo) presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (Sede di Milano, maggio 2001), ha lavorato presso le Università di Nimega, Lovanio e Friburgo, oltretutto presso il "Centre de recherches historiques" della École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Nel 2006 è stato SIEPM-Fellow presso il Medieval Institute dell'Università di Notre Dame (Stati Uniti). Borsista della Fondazione *Alexander von Humboldt* nel biennio 2007-2009, è stato affiliato all'Università di Friburgo in Brisgovia (Germania), dove ha anche insegnato Storia della logica e Storia della filosofia nel Rinascimento. Dal mese di agosto 2009 sino a fine 2010, è stato membro del Dipartimento di Filosofia dell'Università di Groninga, incaricato dell'insegnamento di Estetica. È condirettore di «Mediterranea. International Journal on Transfer of Knowledge» (Cordoba, Leuven, London), membro del Board di «Tijdschrift voor Filosofie», dell'Advisory Board delle riviste «Cauriensia», «Revue Thomiste», «History of Philosophy Quarterly», «Hvmanistica-An International Journal of Early Renaissance Studies», e «Recherches de Théologie et Philosophie Médiévales», e dei Gruppi internazionali di ricerca "Aquinas and 'the Arabs'" (Marquette University, US) e "Groupe d'Anthropologie Scolastique" (École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris). È socio della Renaissance Society of America, della Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale, della Société Internationale pour l'Étude de la Pensée Médiévale, della Helmuth Plessner Gesellschaft, del Centre d'Hautes Études sur Thomas d'Aquin, della Société Philosophique de Louvain, e di LECTIO.

#### *Federico Schneider*

È *Associate Professor e Italian Program Director* presso la University of Mary Washington (Fredericksburg, Virginia). Si è formato presso il Boston College (M.A. in *Italian Literature and Culture*, 1996) e la Yale University (Ph.D. in *Italian Literature*, 2002). Fa parte della Renaissance

Society of America (RSA). I suoi interessi vertono su Dante, il teatro rinascimentale, il melodramma.

*Riccardo Viel*

Laureatosi con lode all'Università di Bologna nel 2004 in Lettere moderne, con una tesi in Filologia romanza sotto la guida di Luciano Formisano, nel 2008 ha conseguito il dottorato in "Filologia e Letterature romanze" presso la Sapienza Università di Roma. Dal 2016 è ricercatore di Filologia romanza nell'Università di Bari "Aldo Moro", precedentemente ha svolto attività di ricerca e didattica presso l'Università della Calabria (2008-2015). Nel campo dell'italiano delle origini ha lavorato sia sul versante della tradizione manoscritta della *Commedia*, sia su quello della linguistica e della cultura francese di Dante, indagando le fonti e i prestiti galloromanzi nel lessico delle sue opere, e gli *hapax* del Poema, con speciale riguardo ai neologismi e ai mediolatinismi. In ambito occitanico si è occupato dell'edizione critica di testi lirici trobadorici, e di problemi connessi alla filologia dei canzonieri provenzali. Ha dedicato all'area antico francese alcuni approfondimenti circa il rapporto tra lirica trovierica e lirica trobadorica, procurando l'edizione critica di testi francesi e provenzali in contatto. Ha infine contribuito all'applicazione dell'informatica umanistica alla costituzione di *corpora* digitali della poesia trobadorica e all'analisi onomasiologica e attanziale dei testi lirici medievali.